

in occasione delle prove per l'ammissione alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, svoltesi il 4 settembre scorso, si sono verificate irregolarità e violazioni di legge tali da compromettere la trasparenza e la regolarità stessa delle prove, tant'è che 70 studenti non ammessi hanno ritenuto di ricorrere alla magistratura amministrativa per chiederne l'annullamento;

nel suddetto ricorso, gli studenti hanno segnalato una serie di anomalie e ritardi nello svolgimento delle prove, a cominciare dall'orario di inizio dei test che, secondo il bando di concorso, avrebbero dovuto iniziare alle ore 10 e terminare alle ore 12, mentre nel caso in specie l'identificazione degli studenti ammessi al concorso sarebbe avvenuta solo alle ore 12, con nessun tipo di controllo per l'accesso alle aule di esame, con la « non corrispondenza » dei posti assegnati ai rispettivi studenti e con la presenza, passata inosservata, di cellulari nelle aule di esame;

inoltre, i ricorrenti hanno denunciato la mancanza di qualsiasi verifica sui partecipanti, alcuni dei quali risultavano essere già iscritti ad anni successivi al primo nella stessa facoltà, per cui la loro presenza al test non aveva altro motivo se non quello di aiutare altri candidati con cui avevano rapporti di parentela o di amicizia;

in seguito all'esame del suddetto ricorso il TAR Campania, con ordinanza del 15 ottobre 2003, ha decretato la sospensione della graduatoria di merito; successivamente il Consiglio di Stato, a cui l'Università si è appellata, ha revocato l'ordinanza di sospensione, rinviando di nuovo la decisione di merito al TAR nella seduta fissata per il 23 gennaio 2004;

i candidati ricorrenti, fiduciosi nelle istituzioni e nella giustizia amministrativa, pur non essendo regolarmente iscritti, hanno ritenuto di frequentare comunque le lezioni, acquistando i libri di testo e partecipando a tutte le attività didattiche sebbene privi di tutte le garanzie, benefici ed opportunità previste per gli studenti

regolarmente iscritti ad un corso universitario (rinvio militare, esenzione tasse, mensa, eccetera);

tale condizione di precarietà ha mortificato in questi giovani legittime aspirazioni, generato sconforto, disorientamento ed incertezza per il loro futuro professionale —:

se non ritenga necessario avviare un'azione di monitoraggio in tutti gli atenei italiani, al fine di accertare se vicende come quelle verificatesi a Napoli abbiano avuto luogo anche in altri atenei e assumere, se del caso, opportune iniziative anche normative al riguardo. (4-08294)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BENVENUTO, GRANDI, CORDONI, PISTONE e SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da più parti, e tanto più naturalmente dai diretti interessati, viene lamentata la persistenza di una pesante e illogica discriminazione in danno dei lavoratori autonomi, rispetto ai lavoratori dipendenti, nel livello di trattamento pensionistico ordinario di invalidità quali discende dall'articolo 2, comma 3, della legge 12 giugno 1984, n. 222 —:

quali siano i dati macro e micro in possesso dei ministeri in indirizzo circa l'entità del fenomeno;

ove risulti confermata la discriminazione in premessa, quali provvedimenti i Ministri in indirizzo si propongono di adottare per sanarla. (5-02672)

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 12 gennaio 2004 dovrebbero partire le lettere di licenziamento per 95 dei 528 dipendenti della « Donora-Candy » di Cortenuova (Bergamo);

l'azienda ha confermato l'esigenza di una ristrutturazione dello stabilimento di Cortenuova dove rimarrebbe soprattutto la produzione della gamma alta mentre il resto della produzione verrà trasferita ad una fabbrica aperta nella Repubblica Ceca —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso i soggetti interessati, al fine di scongiurare la suddetta decisione, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori coinvolti, e nell'intento di garantire la continuità produttiva dello stabilimento in oggetto. (4-08287)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la ditta Donora di Cortenuova (Bergamo), appartenente al gruppo Candy, produce frigoriferi, impiega attualmente circa 535 lavoratori e lavoratrici ed è una delle principali aziende del territorio;

la proprietà, nelle settimane scorse, ha presentato un piano industriale che prevede ben 95 lavoratori e lavoratrici « in esubero » (per i quali è già stata avviata la procedura di mobilità) con il rischio quindi di una drastica diminuzione occupazionale in questa importante realtà produttiva;

tale decisione è stata presa non per motivi di difficoltà economica ma in quanto la azienda intende trasferire parte della produzione, anche di alta tecnologia, nella stabilimento Konta in Repubblica Ceca al fine di contare su più bassi costi

della manodopera (dal 2002 già una parte della bassa gamma è stata trasferita nello stabilimento della Repubblica Ceca);

evidentemente, come dichiarato giustamente dai sindacati metalmeccanici, il rischio, vista la motivazione (il trasferimento di parte della produzione in Repubblica Ceca), è che i 95 esuberanti siano solo il primo passo verso un ridimensionamento, se non una chiusura, dell'intera azienda Donora di Cortenuova;

già tre anni fa la Candy ha chiuso lo stabilimento della Zerowatt di Nese di Alzano Lombardo trasferendone la produzione negli stabilimenti in provincia di Lecco e di Milano, non per motivi di difficoltà economica (la Zerowatt era in attivo) ma per riduzione dei costi;

tale politica di delocalizzazione delle produzioni non solo colpisce l'occupazione nella nostra realtà ma è anche assolutamente sbagliata in quanto al posto di competere sul piano della qualità del prodotto, si basa sulla mera riduzione dei costi a scapito dei lavoratori e delle lavoratrici;

anche in provincia di Bergamo la situazione occupazionale inizia a farsi problematica vista la chiusura o la riduzione del personale in questi anni di importanti unità produttive specialmente metalmeccaniche ma non solo (Zerowatt, Cock, Cima, Linificio di Fara d'Adda, Schneider, Bradi, Rete Gamma. Cms, Dil) —:

se non intenda mettere in campo da subito le necessarie iniziative istituzionali affinché la Candy ritiri il suo piano industriale, i 95 esuberanti e la procedura di mobilità e rilanci l'azienda Donora di Cortenuova;

se non ritenga necessario sviluppare una iniziativa tesa a salvaguardare l'occupazione di importanti unità produttive della provincia di Bergamo. (4-08300)

RUSSO SPENA, CENTO, ALFONSO GIANNI e GRANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'ACI (Automobile Club d'Italia) è un Ente pubblico non economico senza scopo di lucro, che realizza prodotti e servizi per gli automobilisti e per la Pubblica Amministrazione, e a tal fine è dotato di società strumentali tra cui ACI Informatica SpA (di cui detiene il 100 per cento delle azioni) organizzata in Divisione Informatica e Divisione ACI Rete;

la Divisione Informatica è specializzata nella progettazione, realizzazione, sviluppo, messa in opera e gestione di sistemi informativi e procedure di elaborazione automatica dei dati inerenti al settore automobilistico e ad ogni altro settore di interesse dell'Automobile Club d'Italia;

la Divisione ACI Rete si occupa dell'acquisizione e della fidelizzazione degli associati all'ACI (privati ed aziende), della commercializzazione di servizi riservati ai soci ACI, della gestione e coordinamento della rete commerciale a marchio ACI e dello svolgimento delle connesse attività di *trade marketing*;

la direzione di ACI Informatica nel marzo 2003 raggiungeva un accordo sindacale con la R.S.U. che prevedeva l'assunzione a tempo indeterminato di tre lavoratrici assunte con contratto interinale;

risulta agli interroganti che, in data 29 luglio 2003, una delle lavoratrici veniva licenziata senza che fossero fornite motivazioni né alla lavoratrice né alla R.S.U., contravvenendo all'accordo sindacale e mettendo in discussione il principio di correttezza e buona fede alla base delle corrette relazioni industriali. Questo ha innescato una fase conflittuale che ha costretto i lavoratori ad entrare in stato di agitazione con il blocco degli straordinari e ad indire numerosi scioperi;

la Direzione aziendale non solo si è rifiutata di risolvere il problema, ma ha preannunciato un piano di ristrutturazione aziendale e la volontà di rinegoziare gli accordi sindacali esistenti;

da diverso tempo l'ACI e le sue società controllate sono soggette a processi di ristrutturazione, mentre contemporaneamente l'Ente procede, direttamente o tramite le controllate, ad acquisizioni di società di mercato (Targa Sys, Ventura Travel, Banca della Rete), dimostrando la disponibilità di forti risorse economiche;

allo stesso tempo la controllata LEA (l'editrice de *L'Automobile*) è stata chiusa e la maggior parte dei lavoratori sono stati licenziati, quindi è stata creata una nuova società, «ACI Mondadori», con la stessa missione aziendale. ACI 116 e ALA Service sono state incorporate in ACI Global con l'espulsione di 176 lavoratori e la non riconferma di 130 contratti a tempo determinato. Contemporaneamente ACI Global ha assunto 85 lavoratori (35 stagisti e 50 a tempo determinato);

l'acquisizione di Ventura Travel ha fatto sì che per il personale di ACI Sestante si sia arrivati in parte a dimissioni incentivate, in parte a trasferimenti a Milano e per altri ad una totale incertezza del posto di lavoro —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se corrispondono al vero le notizie dei processi di ristrutturazione in atto nel gruppo ACI;

quali iniziative intendano assumere per mettere fine alla condizione di incertezza in cui si trovano i circa 400 lavoratori a causa del piano di riorganizzazione preannunciato dalla Direzione dell'azienda ACI informatica S.p.A.;

se non ritengano opportuno assumere iniziative per ricondurre l'ACI e le sue società controllate a corrette relazioni sindacali. (4-08309)